

SCIOPERO NAZIONALE

PENSIONI - ORARI DI LAVORO - RIORDINO NORMATIVO

Per il trasporto Merci dalle 21 di giov. 18 alle 21 di ven. 19 settembre

Per il trasporto Viaggiatori dalle 21 di sab. 20 alle 21 di dom. 21 settembre

Siamo al terzo sciopero di 24 ore sulle problematiche che tutti i giorni condizionano negativamente la nostra vita di lavoratori.

È inutile ribadire l'importanza della riuscita di questa nuova astensione dal lavoro, soprattutto in questo momento di silenzio assordante da parte del fronte sindacale firmatario (di tutto) interessato a fare spot ed annunci lamentando i problemi che, a ben vedere, sono stati creati in larga misura dagli accordi che lo stesso ha prima sottoscritto.

Sulle pensioni, tema fortemente sociale, abbiamo assistito al completo disinteresse di quasi tutto il fronte politico. Qualche furbesco segnale di vita del fronte sindacale (ma al solo fine di intestarsi abilmente dei meriti) c'è stato solo quando sembrava che il Parlamento volesse affrontare la materia. Siamo consapevoli della portata delle vertenze in campo ma siamo altrettanto certi che - se le cose non cambieranno - di lavoro, oltre che vivere, ci moriremo. Troppi colleghi ci hanno lasciato mentre svolgevano la propria attività, aspettando l'agognata pensione, altri sono morti da neopensionati dopo aver sognato per tanto tempo il lungo e meritato periodo di tranquillità dopo una vita di lavoro logorante come il nostro. Abbiamo la necessità come lavoratori in primo luogo di rivendicare con forza un cambiamento strutturale delle norme che regolano le pensioni. Per alcune categorie, particolarmente disagiate ed usurate come quella del personale mobile, bisogna prevedere un limite di 58 anni età che deve permettere di andare in quiescenza senza penalizzazioni e con una pensione economicamente degna di tale nome. Non è accettabile che dopo 40 anni di lavoro non si possa vivere decentemente nonostante la fatica e gli sforzi fatti. Se per ottenere questo il governo dovrà mettere mano anche ai coefficienti di calcolo per la rivalutazione dei versamenti previsti dal sistema contributivo bene, è ora di farlo!

Allo stesso tempo è necessario rivedere le condizioni lavorative con una sensibile riduzione dei carichi e un ampliamento del tempo di riposo. Le giornate lavorative devono ritornare ad essere vivibili con pause adeguate. La turnificazione dei servizi deve prevedere equilibrio tra tempi di lavoro e tempi di riposo e non essere più strumento di pressione in mano aziendale. In tal senso, è necessario un intervento legislativo che eviti la corsa al ribasso che privatizzazioni e concorrenza stanno innescando sul lavoro con grave rischio sia sulla salute dei lavoratori che sulla sicurezza del servizio ferroviario.

Sul riordino normativo, l'evolversi della situazione ha confermato le nostre preoccupazioni. La tardiva e male organizzata, in qualche caso addirittura scarsa o assente, formazione dei lavoratori dell'esercizio emerge ogni qualvolta si presenta una anomalia. L'esperienza e la professionalità dei lavoratori stanno sopperendo alle sopra citate criticità. Nel mentre assistiamo, per un verso, a dequalificazioni professionali e, per altro verso, ad un incremento di mansioni e responsabilità che sono ragionevolmente insostenibili. Infine, anche se non direttamente connesse alla sicurezza della circolazione, le ultime disposizioni di RFI in merito alla questione dei documenti treno (sia di movimento che tecniche) complicano ulteriormente una situazione già confusa.

Per questi motivi sciopereremo. Ci aspettiamo, come d'altra parte l'importanza dei temi vorrebbe, una adeguata risposta dei lavoratori e una grande partecipazione. Di pari passo auspichiamo ulteriori adesioni alla nostra Associazione che ci diano più forza per modificare questo stato di cose.